

Decima edizione del premio "L'operatore d'oro"

La Scuola propone l'esempio del magistrato Michele Prestipino

La cerimonia prevista per il 30 aprile al liceo "Morelli"

Vittoria Sicari

La Scuola al centro di un'offerta formativa carica di valori per trasmettere alle nuove generazioni cultura, ideali, rispetto delle regole.

Si poggia su questi capisaldi l'obiettivo che il liceo Morelli insieme agli altri istituti superiori del territorio intende perseguire attraverso il premio "L'operatore d'oro", giunto ormai alla decima edizione. Quest'anno a tenere una lectio magistralis su "Mafie e corruzione nel mondo di mezzo" sarà il procuratore aggiunto della Procura di Roma Michele Prestipino. Il tema ripercorre i recenti fatti di cronaca partendo dai tanti colpi inferti alla criminalità grazie alle indagini condotte dal magistrato. L'iniziativa, in collaborazione con i licei Berto e Capiabbi, L'Ipssctp/Ipsia e l'Istituto tecnico industriale/Itg vedrà la collaborazione di Libera, colonna portante nella diffusione dei messaggi a tutela della legalità.

La scelta di premiare Prestipino «è dettata dal fatto – ha detto il preside del Morelli, Raffaele Suppa nel corso della conferenza stampa di presentazione – che va dato riconoscimento a un magistrato che ha all'attivo anni di battaglie contro la 'ndrangheta. Prestipino è stato, infatti, insieme al procuratore Pignatone protagonista dell'operazione "mafia capitale" che

nel 2014 ha scoperchiato il pentolone della terra di mezzo, cerniera tra criminalità, potere politico e pubblica amministrazione». Da queste forme d'inquinamento «la scuola non può certo tirarsi fuori – ha aggiunto Suppa – ma deve operare facendo passare principi e modelli positivi che aiutino i ragazzi a fare la differenza». La cerimonia del 30 aprile, in cui ogni istituto consegnerà una targa, vedrà unito tutto il mondo della Scuola e dell'associazionismo, «un segnale forte – ha osservato il dirigente del Ca-

Coinvolti pure i licei Capiabbi e Berto nonché l'Itis e l'Ipsia in collaborazione con "Libera"

pialbi Antonello Scalamandrè – che intende rimarcare il ruolo determinante della scuola nei processi di sviluppo del territorio». Un percorso responsabile che, secondo Scalamandrè, deve coinvolgere pure i magistrati chiamati a compiere il loro dovere con rigore, ma evitando ogni giustizialismo. «Questi momenti – hanno dichiarato i presidi Nunzia Flogliano (Itis) e Teresa Goffredo (Berto) – oltre ad aprire una riflessione devono spingere all'azione», perché «il ruolo della Scuola – ha affermato il preside dell'Ipsia Pietro Gentile – è di fornire ai ragazzi le competenze necessarie per affrontare la vita». In conclusione, mons. Giuseppe Fiorillo (Libera) ha ribadito le direttrici lungo le quali Libera si muove: cultura e lavoro. L'unico binomio in grado di sconfiggere le mafie. ◀



La conferenza stampa. Ciascun istituto consegnerà una targa